

## O83 - Frangioni 1994, p. 311, n. 430 - busta n. 669/27, 110164

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 06.01.1396 (Firenze 20.01.1396)

Al nome di Dio, amen. A d 6 di gienaio 1395.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno e vostre lettere non poi e di nuovo non a dire.

Per altre v' detto chome s' chomincato a mandare a Pineruolo e a Vigliana e, grazia Dio, tutta la roba avevo da mandare l ita a salvamento. E risposta n' da Michele di Nono l' mandata a Vingnone per lo chamino di Tornoni, che Dio salva la chonducha!

Stoldo venuto a Pisa: ar provisto se di lana si potr fare niente. Sopra lane li detto sopr'esse quanto bisongna, qui si stanno a l'usato.

Al presente fo pocho qui, atendo Boninsengna facci ora al gienaio il chixto nuovo. Penser a fornillo chome domander e po' chredo mi dar licenza vengna chost: quando ci sar, vi dir.

Non so chome si vor inpaccare in questo anno in fustani per l e per Barzalona, atendolo da lui. E nn' al presente asa' buon danari: arebonsi 2 chandelieri per s 52 e 53 peza, di guado per lb 16 s 15, di chontinovo vi dicho chome qui fanno.

l' auto poi lettera da Boninsengna ed avisato di pi roba messa messa #[sic]@ a chamino e parte n' riceuto, grazia a Dio. Dicie farmi il chiesto ora di questo mese e, fornito che sar ora a Quaresima, dicie potr venire chost e per altre mi dir quant'ar a fare.

Non di meno avendo a fare qui non mi partirei per niente ma se fare si potr chon achoncio il far. Aviservi che seguir e se di qua avessi a portare niente cost dite di buon'ora.

Far sanz'altro dire per ora. Cristo vi ghuardi per  
Tomaxo vostro vi si racomanda.

Francescho di Marcho,  
in Firenze. Propio.